



PARROCCHIE DI

S. STEFANO

MADONNA

AVILLA

URBIGNACCO

TOMBA

Anno 4

Numero 15

NATALE 2019

CHE COS'È IL NATALE?

Una volta gli animali fecero una riunione. La volpe chiese allo scoiattolo: "Che cos'è per te il Natale?".

Lo scoiattolo rispose: "Per me è un bell'albero con tante luci e tanti dolci da sgranocchiare appesi ai rami".

La volpe continuò: "Per me naturalmente è un fragrante arrosto d'oca. Se non c'è un bell'arrosto d'oca, non c'è Natale".

L'orso lo interruppe: "Panettone! Per me Natale è un enorme panettone!".

La gazza intervenne: "Io direi gioielli sfavillanti e gingilli luccicanti. Il Natale è una cosa brillante!".

Anche il bue volle dire la sua:

"E' il prosecco che fa il Natale! Me ne scolerei anche un paio di bottiglie".

L'asino prese la parola con foga: "Bue, sei impazito? E' il Bambino Gesù la cosa più importante del Natale. Te lo sei dimenticato?".

Vergognandosi, il bue abbassò la grossa testa e disse: "Ma questo gli uomini lo sanno?".

Con questa storia Bruno Ferrero, presbitero salesiano, ci provoca e ci pone di fronte allo specchio della nostra ragione: "Che cos'è per te il Natale?". Non è affatto una domanda scontata, visto come tanti, in mezzo a noi, vivono questo periodo dell'anno con sentimenti contraddittori - "speriamo che passi presto" - luoghi comuni noiosi - "bisogna essere buoni per un giorno" - indispettiti - "basta! sono tutti che chiedono soldi per la solidarietà" -.

Ma quali sono le nostre vere attese, o perlomeno aspettiamo qualcosa? Quali ricordi custodiamo cari nel cuore? La festa ci scuote nel profondo facendoci pensare?

Sono convinto che per tanti adulti è un giorno difficile!

Primo problema: bisogna trovarsi in famiglia per il pranzo (ma con quale famiglia se si è separati? Con quali parenti se si è in contrasto?

E poi, il pranzo è infinito, un calvario per i bambini e per i ragazzi che si estraniavano con il cellulare,... e poi se si è soli?).

Non c'è più l'attesa di un bel pranzo in compagnia, visto che mangiamo tutto l'anno (i panettoni si vendono già da ottobre...che nausea!) e mangiare assieme è una scelta e non un dovere.

Buttiamoci sui regali?

Che stress! Non si sa cosa regalare, neppure ai bambini, perché tutti hanno **(segue)**



tutto il necessario e anche di più. Non solo, visto lo scarso dialogo che c'è (con instagram non si mandano più nemmeno dei twitter) figurati se si capisce cosa c'è nella mente delle persone e nelle loro attese.

Allora addobbi? Luci sempre più "fiappe" per contenere le spese, che invece di illuminare intristiscono. Alberi di natale sempre più 'ecologici', per non tagliare una pianta e rovinare la natura, tanto che sono diventati "un coso misterioso" fatto con materiale da discarica.

Ultima chance: il Natale è una cosa per i bambini! Canti, recite, sfilate, saggi, babbi natale (che non dimentichiamo è la pubblicità della cocacola)... nella speranza che almeno loro siano felici. Ma siamo sicuri di farli felici o solo li carichiamo di un peso che è gratificante solo per noi adulti?

Purtroppo per noi, tutto questo non è Natale! Ciò che viviamo è una scorza consumistica, dettata dai grandi dell'economia che hanno ridotto tutto alla necessità commerciale per 'far girare l'economia'. Pensate che anche una grande nazione come la Cina, che viene da un'epoca di feroce comunismo ateo e da una cultura confuciana e buddista, eppure 'festeggia il Natale'.

Capito tutto, capito niente.

L'asino ci ricorda che Natale è Gesù Cristo! Chi perde di vista questo centro, per coerenza dovrebbe evitare di fare festa, cancellare tutto quello detto sopra e andare a lavorare come ogni giorno.

Perciò proviamo a rimuovere ciò che è solo scorza e cerchiamo il contenuto. Troveremo il senso profondo della vita e della gioia. Contempliamo l'icona della Natività (cfr. la prima pagina): Gesù nasce ed è deposto in una grotta, simbolo della tomba, in una culla che è un sarcofago e avvolto con le fasce come un morto. Così i fratelli ortodossi vedono il Natale, un tutt'uno con la Pasqua. Colui che nasce è quello che risorgendo ci apre la porta della resurrezione e della vita. Natale è un evento di una crudeltà estrema perché ci introduce nella vita vera, quella che porta al dolore e alla morte. Natale richiede un grande atto di fede: credi tu che quel bambino è Dio? Sei disposto a seguirlo fin dalla sua nascita fin sul Calvario? Fortunatamente, chi si avvicina così al Natale, con fede, può fare esperienza di un dono estremamente gratificante.

Nella sua ultima lettera pastorale l'Arcivescovo

così ne parla:

Tutti cerchiamo di essere felici... Ma, ahimè, ogni nostra felicità è fragile e, prima o dopo, ci scontriamo con nemici che la rovinano; possono essere le poche risorse economiche, gli insuccessi, l'infedeltà delle persone, le malattie. Il nemico invincibile che distrugge, poi, ogni desiderio e ogni felicità è la morte. Nessun uomo può promettere una felicità che dura per sempre. Gesù è l'unico che assicura coloro che credono in Lui: "Nessuno potrà togliervi la vostra gioia". Avranno una serenità e una gioia forte e profonda che nessun male potrà turbare; neppure la paura della morte.

Gesù è felice, traboccante di gioia perché il suo cuore di uomo è pieno della Gioia di Dio. Dio Padre con gioia guarda a Gesù, suo Figlio, ed esclama: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in Lui ho posto il mio compiacimento". Il Nostro Dio è Gioia piena ed eterna; è Abbraccio del Padre verso Gesù, suo Figlio, e di Gesù verso il Padre nella Comunione dello Spirito Santo. È questa la Gioia che Gesù ha portato in mezzo a noi nel suo Cuore di uomo e che dona a coloro che si affidano totalmente a Lui.

Penso che abbiamo intuito che la gioia che Gesù promette e dona sgorga da una sorgente inesauribile che si chiama Amore. Ogni uomo, di qualunque razza o colore, vive di amore e si ammala e muore nel corpo e nell'anima se si trova abbandonato alla solitudine. Gesù ci è venuto incontro per portarci l'Amore del Cuore di Dio Padre: "Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore". Egli abbraccia e custodisce nel suo Amore coloro che si affidano a Lui e pongono in Lui ogni loro speranza.

Coloro che vivono l'esperienza di sentirsi abbracciati dall'Amore di Gesù possono provare la vera gioia, la sua gioia piena. Il loro cuore si apre e diventa capace di ospitare altri fratelli amandoli come Gesù ha amato loro, con la sua stessa gioia.

Ecco il Natale: lasciarsi abbracciare dall'amore di Gesù Cristo, per diventare sui testimoni e messaggeri di gioia, in questo mondo che si illude di poter fare da solo.

Che il Signore nasca in ognuno di noi.

Scubla mons. Edoardo

BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

La Pieve di Buja

Direttore responsabile
Dott. Duilio Corgnali

Aut. Trib. Udine n. 3 del 05/03/2015
Stampa: Tipografia Bassi - Udine

HANNO COLLABORATO

Baracchini	Ermanno	Genero mons. Guido
Boeglin	Rachel Eve	Guerra Franco
Comino	Mirella	Onoranze Funebri Sordo
Contessi	Teresa	Scubla mons. Edoardo
Forte	Gilberto	Tessaro Egidio
Forte	Martina	Ursella Cristiano
Foto	Comoretto	Venturini Michele

UN AMBASCIATORE DELLA SANTA SEDE A BUJA

Per la festa della Madonna del Rosario, abbiamo avuto il piacere di ospitare S.E. mons. Claudio Gugerotti, Nunzio apostolico in Ucraina. Due giornate in cui abbiamo apprezzato la sua profonda fede, la devozione mariana e la grande capacità di accompagnare le persone a comprendere meglio la realtà.

La S.Messa e la bella processione, sono stati i momenti culminanti della nostra devozione alla Madonna e segno della fiducia nel Signore. Apprezzata la benedizione, impartita dal Nunzio Apostolico, dei bambini e dei catechisti per l'avvio del nuovo anno pastorale. Ma anche la serata precedente è stata ricca di stimoli.

Mons. Claudio ci ha aperto gli occhi sull'Ucraina e su come un modello culturale, che chiamiamo nazionalismo, può danneggiare le relazioni umane e cristiane. Ma ripassiamo la lezione!

In Ucraina ci sono popolazioni ucraine, russe, polacche (gli ebrei sono stati sterminati mezzo secolo fa dai nazisti). I russi che occupano la parte est del paese, quella più industrializzata durante il dominio dell'URSS, vogliono l'autonomia e sono in guerra con il resto del paese. Gli ucraini, senza la parte industriale russa sono in ginocchio e devono acquistare all'estero ciò che prima producevano in casa. Ma i russi, tagliati fuori dal paese e non avendo aiuti dalla Russia, se non armi, hanno bloccato la produzione. Risultato: tutti in guerra, con morti e distruzione e tutti più poveri!

E i cristiani come si comportano?

In Ucraina ci sono cristiani ortodossi, cristiani cattolici uniati e cattolici latini. Tutti credenti in Gesù Cristo, ma un po' divisi... I russi sono ortodossi, ma fanno parte della chiesa di Mosca; gli ucraini sono in maggioranza ortodossi e sono legati alla chiesa di Kiev che dipende da Costantinopoli e non da Mosca. Quindi le due chiese sono in lotta e non solo spirituale.

Altri ucraini sono cattolici di rito orientale (li chiamiamo uniati), ma non vanno d'accordo con i cattolici latini, perché questi ultimi sono prevalentemente polacchi e tra ucraini e polacchi (guerra tra poveri) ci sono antiche rivalità e odii secolari. Per cui ci sono ortodossi che guerreggiano tra di loro, cattolici in lotta tra loro e, stranamente, ortodossi di Kiev che vanno a braccetto con cattolici uniati.

Perché tutto questo? Perché più della fede prevale il nazionalismo: prima sono ucraini, russi, polacchi,... e solo in secondo tempo sono cri-

stiani!

Questo è uno dei problemi che si è nuovamente diffuso nel mondo e che si vede evidente prima di tutto nei paesi dove sono crollati i domini totalitari. Nell'est conta solo il nazionalismo. Povera grande Ucraina, potenzialmente benestante ed invece in guerra e ben divisa anche tra cristiani.

Ma il Nunzio, ci ha fatto anche pensare - pur non dicendolo - anche sulla nostra situazione, sulle tensioni latenti che nascono da convinzioni che sembravano superate: noi come siamo? Siamo prima di tutto di Codès, di Ursinins, friulani, triestini, veneti, campani, siciliani,...o cristiani?

Caritas di Buja



Mons. Gugerotti mentre presiede la processione della Madonna del Rosario.



URBIGNACCO

CANTI E DANZA CON PICCOLI AMICI SERBI

Alla sera di sabato 27 aprile presso la chiesa di 'Cristo Re' di Urbignacco, il gruppo folkloristico Balarins di Buje, con la collaborazione della Parrocchia, ha organizzato una serata dal titolo : 'OGNI DOMENICA E' PASQUA'

Un coro dei ragazzi, composto di

circa 80 elementi, delle scuole : "Ucitelj Tasa" "Kole Rasic" "Ivo Andric" di Niš - città della Serbia - ha presentato una serie di canti della tradizione liturgica pasquale ortodossa e della tradizione popolare della Repubblica di Serbia.

La serata nasce dall'amicizia

nata tra l'associazione bujese e i tanti gruppi folkloristici provenienti dalla Serbia, che sono stati ospiti dell'annuale Festival Internazionale 'Butinle in Stajare' che Buja ospita alla fine di luglio di ogni anno e che ha visto negli ultimi anni la presenza di numerosi gruppi folkloristici serbi provenienti da Belgrado, Valjevo, Uzice, Aranjelovac e Vrsac.

I ragazzi serbi - che hanno poi trascorso la Pasqua di rito ortodosso in provincia di Vicenza dell'età di 15-16 anni, hanno cercato di farci rivivere la loro fede pasquale di rito ortodosso serbo, e di farci gustare l'amore per la loro terra serba.

Durante la serata sono stati presentati ai fedeli bujesi il risultato dei recenti lavori di manutenzione straordinaria della copertura della chiesa di 'Cristo Re' di Urbignacco.

Scubla Mons. Edoardo



Ma non è finita: in un freddo sabato di settembre, il 21 sul sagrato della chiesa di 'Cristo Re'

Si sono esibiti i gruppi di bambini: Kud "Branko Markovic" di Surduk e Kud "Durmitor" di Kula, oltre ai balarinus di Buje in una serata denominata 'ASPETTANDO L'AUTUNNO'

I ragazzi serbi dell'età di 08-18 anni, fanno parte di due gruppi :

-Un gruppo folkloristico proveniente da Surduk.

-Un gruppo corale proveniente da Kula.

Entrambe località che si trovano nell'hinterland di Belgrado, che i Balarins di Buje hanno recentemente

visitato partecipando a due festival internazionali del folklore alla fine di agosto.

Un grazie a chi ci ha dato la possibilità di vederli, ascoltarli e vivere una serata in amicizia.



IL CAMMINO DELLE COMUNITÀ

Sabato 3 agosto:

La Santa Messa è stata celebrata nella chiesetta di Andreuzza anziché nella chiesa parrocchiale di Avilla per la tradizionale "Madone des Aghes" che si rinnova, da decenni, in quella frazione, ogni prima domenica di agosto. Come già da alcuni anni la liturgia è stata animata dal coro Vocinsieme. Al termine della Messa si è formato il corteo che assieme alla Banda cittadina ha accompagnato in processione la statua della Vergine, custodita nella chiesetta, attraverso lo snodo idrico del Consorzio Ledra-Tagliamento da dove l'acqua scorre per irrigare diverse zone della pianura friulana.

La serata si è conclusa sulla collinetta su cui sorge la chiesetta, dove alcuni volon-

tari hanno rifocillato i convenuti con una grigliata e ottime bevande. Per smorzare le nascenti polemiche a seguito della scelta di staccare la corrente elettrica alla chiesetta, vogliamo ricordare che anche quest'anno il fabbisogno di energia durante tutta la giornata è stata garantita da un generatore elettrico messo a disposizione a titolo completamente gratuito che ha fornito la corrente elettrica necessaria per illuminare la chiesetta, il piazzale e far funzionare le griglie.



Venerdì 16 agosto: La comunità si è raccolta nella chiesetta di Tonzolano, dedicata a San Rocco, per un momento di preghiera guidata da mons. Edoardo. Al termine gli abitanti di Tonzolano hanno offerto a tutti i presenti un rinfresco.

Sabato 14 settembre:

si è tenuta l'inaugurazione della mostra sul campanile di Buja.

Nel cortile della canonica di fronte ad un piccolo gruppo di persone interessate, sono stati presentati, in primo luogo, da parte dello Studio Tondolo - che ha predisposto i progetti - i piani di lavoro del campanile. Successivamente il parroco ha fatto un rapido excursus sui complessi anni di costruzione del campanile: dal 1926 al 1940; ma si sono raccolti fondi per pagare i debiti, fino al 1943. Ha ricordato che per farlo c'è voluto un



grande impegno: campagne bacologiche, donazioni di galline e formaggi delle latterie...(e qualcuno dice anche 'qualche bestemmia'...). Oggi ci sono dei contributi Regionali, ma ci vogliono anche altre offerte: per cui si è aperta una sottoscrizione.

Qualcuno, pubblicamente, si è impegnato a donare e a contribuire. Speriamo! Poi tutti in chiesa per ammirare le foto storiche della costruzione e delle riparazioni post terremoto.



Domenica 15 settembre:

grazie all'impegno di alcune persone e del Circolo Laurenziano, è stata fatta la prima passeggiata 'Attorno ai campanili'. Un bellissimo percorso alla scoperta di tutta Buja e di alcuni suoi campanili. Diverse centinaia di persone hanno partecipato all'iniziativa.

Un grazie a tutte le associazioni che hanno prestato il loro aiuto nel segnare il percorso, nel presiedere alla sicurezza nei bivvi e il sostegno nei ristori. Un particolare ringraziamento al comitato della sagra di Ursinins Grande che ha accolto tutti per una pasta finale per i collaboratori.



Domenica 27 ottobre:

Gli abitanti di Ontegnano e Sottocolle si sono riuniti nel Centro "Meneute" per il 17° incontro tra le borgate. Eravamo 76 commensali e abbiamo apprezzato le arti culinarie di Daniela e delle sue collaboratrici che ci hanno fatto apprezzare i sapori di una volta.

Tra le portate è stata organizzata anche una piccola lotteria. Anche quest'anno, per puro caso, il primo premio l'ha vinto monsignor Edoardo che ha ricevuto una campanella in ceramica ed un salvadanaio contenente un contributo generosamente fornito dal gruppo "sguattere" per il restauro del duomo di santo Stefano.

La piacevole giornata si è conclusa con un incontro almeno una volta all'anno.



L'auspicio di continuare con questa tradizione che prevede un

Giovedì 21 novembre:

Festeggiamenti Madonna della Salute. La minaccia di pioggia non ha fermato i molti fedeli che hanno partecipato alla tradizionale processione, quest'anno accompagnata dall'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato che nell'omelia ci ha ricordato di affidarci a Maria per la salute del corpo e dello spirito. Anche le tre Sante Messe celebrate nella giornata hanno avuto una buona partecipazione.

I festeggiamenti hanno avuto inizio sabato 9 con la Santa Messa e l'apertura del chiosco, della Pesca di Beneficenza e del Mercatino Missionario. Domenica 10 c'è stato il 34° Gran Premio di Mountain Bike. Sabato 16 durante la Santa Messa mons. Edoardo ha impartito l'unzione agli infermi, sono stati numerosi i fedeli che vi hanno fatto richiesta. La serata si è conclusa con la lucciolata per raccogliere fondi per la "Via di Natale" di Aviano. Nel centro "Meneute" sabato 16 c'è stata la presentazione del libro "Ce vitis tai cjamps" di Enos Costantini a cura del Tomât e mercoledì 20 Lorenzo del Boca ha presentato "La spagnola 1917 - 1919" a cura delle associazioni di Buja.



"IL CANTARE È PROPRIO DI CHI AMA"

Questa citazione di Sant'Agostino, vescovo e Dottore della Chiesa, nonché teologo, filosofo e grande cultore della musica, illustra bene lo spirito con cui la Cantoria di Santo Stefano si dedica con umiltà al servizio liturgico nelle celebrazioni più solenni, tra cui le più salienti di Natale e della Santa Pasqua. L'amore per il canto e in particolare per il repertorio sacro è la fonte da cui alcuni cantori traggono tuttora, dopo 40 anni di fedele partecipazione, quell'energia ammirevole che agisce come un elisir contagioso, offrendo sostegno e sicurezza a coloro che si sono inseriti nel gruppo da meno tempo. Un soprano mi confidò recentemente: "Mi piace cantare. È difficile esprimere ciò che risento: quando cantiamo in tanti durante una messa, sembra che la mia anima si elevi, trasportata dalla preghiera."

Durante le prove settimanali del lunedì sera, il gruppo cerca, con impegno e perseveranza, non tanto di giungere ad una perfezione esecutiva, quanto a una fusione armonica delle voci, prestando attenzione all'ascolto. Khalil Gilbran diceva: "Il segreto del canto risiede tra la vibrazione della voce di chi canta e il battito del cuore di chi ascolta." Il nostro repertorio, soprattutto liturgico, comprende anche canti di autori friulani, nonché brani di grandi compositori non solo italiani. Lo studio di nuovi brani richiede il notevole sforzo di tutti; a volte vengono proposti brani in inglese, tedesco, spagnolo o francese, oltre a quelli in latino, italiano o friulano. Tante sono le sfide che il coro cerca di superare, mettendo insieme il dono di ciascuno in un clima di amicizia e di armonia. Tengo a ringraziare di cuore ognuno dei coristi a cui porto molto affetto. Anche il fedelissimo organista Francesco, subentrato dopo l'assenza momentanea di Matteo, merita un particolare ringraziamento per il suo sostegno e accompagnamento sia durante le prove, sia durante le messe cantate.

A San Lorenzo, la sera del 10 agosto, il coro parrocchiale ha accolto i cori dell'ex-forania per allietare la celebrazione della messa nella pieve di Monte di Buja. Tra gli appuntamenti importanti, il 19 ottobre, nel Santuario della Madonna di Strada a San Daniele del Friuli, la serata mariana ha radunato numerosi coristi della nuova forania, per un momento di preghiera e di canto, sotto la guida di Don Daniele, parroco di Treppo Grande. Una replica della stessa serata ci attende a Gemona del Friuli, nel Santuario di Sant'Antonio, sabato 7 dicembre alle 20.30.

Il nostro coro, come tante altre realtà corali, soffre della mancanza di nuovi inserimenti. Per quanto tempo esso potrà ancora offrire un servizio liturgico adeguato? La volontà e lo sforzo dei coristi è notevole. Ultimamente, nell'ottica di unire le forze, si è creato un gemellaggio tra il nostro gruppo e il coro di Majano in vista dei prossimi concerti di Natale. Questo sostegno e aiuto reciproco ha ridato a entrambe le realtà un po' di coraggio. L'invito a rag-

giungerci si rivolge oggi a tutti i co-parrocchiani che amano cantare e che, come noi, sono disposti a dedicare un po' del loro tempo al servizio della liturgia.

In conclusione, tengo a ricordare, dopo dieci anni dalla sua scomparsa, il caro Maestro Mario Monasso che, prima di me, aveva dedicato 40 anni alla direzione del coro. Tutti i coristi lo ricordano con affetto.

Rachel Eve Boeglin



La Pieve di Monte gremita per la celebrazione della S.Messa animata dalle nostre Corali.



..a cui è seguito il concerto



e a conclusione della serata i presenti hanno partecipato ad un momento conviviale .



Pieve di Monte - 10 agosto : Le corali riunite che hanno animato le celebrazioni per S. Lorenzo.

PICCOLI CANTORI DELLA PIEVE

Che allegra compagnia! Attualmente il coretto è composto da 14 bambini della scuola primaria che, entusiasti, animano la messa domenicale delle 11 nel duomo di Santo Stefano, sostenuti e aiutati da alcuni giovani della parrocchia. Durante le lezioni di catechismo, diversi bambini hanno espresso il desiderio di aggregarsi al coretto. Fiduciosi, li aspettiamo alle prove del sabato, durante le quali vengono trasmesse ai cantori le basi del canto corale, attraverso una scelta di brani adatti che li prepara anche all'esecuzione di canoni e di brani a due voci. Particolare attenzione viene data all'intonazione, al rispetto del ritmo e allo sviluppo di abilità di ascolto. Ogni domenica ci ritroviamo mezz'ora prima della messa per provare i canti scelti per la celebrazione.



I piccoli cantori durante le prove del sabato

Tra i giovani, una ragazza membro del coretto alla nascita del gruppo ricorda: "Quanto mi piaceva cantare nel coretto! Eravamo in tanti e numerose erano le iniziative che coinvolgevano il gruppo: la festa dei ministranti, le gite con animazione della messa nel luogo di destinazione, le grigliate organizzate dai genitori, ... Le messe domenicali costituivano una vera festa, un ritrovo gioioso e un'occasione per parteciparvi attivamente."

Rachel Eve Boeglin

INIZIO ANNO CATECHISTICO

In occasione della festa della Madonna del Rosario, inoltre abbiamo dato ufficialmente inizio al nuovo anno catechistico 2019 - 2020.

Inizia un nuovo cammino, pieno di speranza, che ci deve aiutare nella crescita cristiana, a partire dalle famiglie chiamate a collaborare con i catechisti in questa impegnativa missione educativa.

S.E. mons. Claudio Gugerotti, Nunzio apostolico in Ucraina, auspicando un proficuo cammino, ha benedetto durante la S.Messa i bambini, le famiglie e i catechisti.



TAPPE DI UN CAMMINO DI FEDE

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo



Sofia



Mirko



Alice



Noemi



Nicole



Leonardo



Davide



Alice



Giulia



Maya



L'ARTE NEL CIMITERO DI S. BARTOLOMEO

L'arte, quella tradizionalmente intesa come evocatrice di emozioni estetiche ispirate all'armonia e comunicatrice di messaggi positivi, non abita lontano dal Cielo. Il Premio Nobel per la letteratura Hermann Hesse affermava che "Arte significa dentro a ogni cosa mostrare Dio", mentre il pittore Vasilij Kandinskij sosteneva che "L'arte oltrepassa i limiti nei quali il tempo vorrebbe comprimerla, e indica il contenuto del futuro". Oltrepassato il tempo, ecco dunque l'Eternità, l'Infinito.

D'altra parte, la nostra civiltà europea, che oggi non ha il coraggio di riconoscere le proprie radici cristiane, di quale arte potrebbe parlare se non avesse il meraviglioso patrimonio di opere custodite nelle chiese, che spesso sono veri e propri musei che hanno sfidato i secoli?

Anche i cimiteri, da quelli monumentali delle grandi città a quelli più umili di paese, a volte sono testimoni materiali della storia e dell'arte: sono veri e propri musei a cielo aperto, ciascuno nella sua misura.

Il nostro cimitero di San Bartolomeo, coi suoi "arcs daviarts e blancs" magnificati dalla poesia di Maria Forte e con la sua chiesa, ha un passato lungo e interessante, accuratamente descrittoci da Pietro Menis nel volumetto "Chiese di Buja: San Bartolomeo" del 1937. Sappiamo che la piccola chiesa antica, situata a sud est e oggi rintracciabile solo in una lontana immagine dei primi del '900, è entrata nella storia documentata già nel 1300, mentre il camposanto fu sicuramente consacrato nel 1561, anno in cui avvenne anche una misteriosa "riconciliazione" del luogo; il complesso è quindi passato attraverso varie e gravi difficoltà di gestione e di sopravvivenza nei secoli seguenti ed è divenuto cimitero comunale nel 1857, in seguito alle riforme cimiteriali legiferate già mezzo secolo prima da Napoleone. È stato valorizzato da mons. Giuseppe Bulfoni nel 1912 con la costruzione della maestosa chiesa ottagonale con cupola in rame,

affrescata dal pittore Enrico Ursella nel 1914, ed ha attraversato le vicende dolorose della grande guerra, dell'occupazione austro ungarica germanica e dei conflitti fratricidi della seconda guerra mondiale. Nei primi anni 60 del XX secolo è stato protagonista di contrasti, di nuove ipotesi progettuali e di manifestazioni popolari quando si trattò di sanare una situazione di sovraffollamento delle salme divenuta insostenibile. Il terremoto del 1976 ha sconvolto i suoi manufatti al punto che la chiesa ha subito danni gravissimi e si è dovuta ricostruire con operazioni impegnative e spettacolari di ricollocazione della cupola di rame e, all'interno di essa, degli affreschi che la ornavano prima del sisma, che erano stati staccati per consentirne il restauro.

Quegli affreschi di Ursella, suggestivi e di grande impatto visivo, sono indubbiamente l'opera d'arte più notevole del luogo.

Realizzati dal nostro pittore quando aveva soltanto 29 anni, certificarono allora ad ampio raggio le sue capacità artistiche e tecniche;

hanno poi accompagnato generazioni di bujesi nella commemorazione dei defunti proponendo le loro grandiose e a volte inquietanti scene: la Resurrezione di Cristo, la Morte di San Giuseppe, il Giudizio Universale e il Purgatorio, cui si aggiungono, in due nicchie, il Martirio di San Bartolomeo e la morte dell'Avaro.

Ma fuori della chiesa, disseminati tra le tombe monumentali o tra le semplici



Mani che accolgono la vita sulla tomba dell'ostetrica Bice Di Giusto, opera di Franco Maschio



Ecce Homo, scultura in legno di Pietro Galina

sepulture, altri capolavori d'arte testimoniano l'amore dei bujesi per coloro che li hanno preceduti lungo il cammino terreno ed esprimono la speranza di incontrarli di nuovo in una vita senza fine davanti al Creatore.

Sono proprio questi due aspetti, il ricordo affettuoso e la speranza, interpretati quasi sempre attraverso simbologie e linguaggi figurativi, i temi che si sviluppano nelle varie opere, realizzate da Artisti ben noti per altre produzioni plastiche esposte in luoghi pubblici o privati.

In questa vasta rassegna disseminata nell'intera area cimiteriale troviamo qualche opera di pittura: sono in verità in numero limitato, sicuramente per la difficoltà di preservarle dalle ingiurie meteorologiche all'aria aperta. Meritano comunque ricordati un affresco, ancora di Ursella, raffigurante un delicato anche se ormai parzialmente deteriorato Angelo che custodisce le sue spoglie, ed un lavoro con l'inconfondibile policromia di Arrigo Poz che incornicia due placchette in bronzo dei Monassi, raffiguranti la Resurrezione e la Sindone, nella loro tomba di famiglia.

Molto più numerose le sculture a tutto tondo o in alto o basso rilievo, che ornano i vari sepolcri. Alcune di esse riportano chiaramente i nomi di grandi personaggi dell'arte locale, come Giuseppe Baldassi, Pietro Galina, Franco Maschio, Guerrino Mattia Monassi, Enore Pezzetta, Giovanni Patat d'Artegna. Quelle di Baldassi sono figure dolenti, purtroppo fragili perché realizzate in terracotta. Le opere di Galina sono più d'una e rappresentano egregiamente varie fasi artistiche della sua vita: tra di esse resta indimenticabile per eleganza e suggestione la splendida figura in marmo bianco della Fede, realizzata nel 1948 per la tomba di una giovane madre; notevole anche un tormentato "Ecce Homo" in legno del 1984. Anche le opere dello scultore majanese Franco Maschio sono numerose e richiamano il suo caratteristico stile, capace di sbizzare dalla materia figure dinamiche che comunicano i sentimenti più alti: la sofferenza di un Cristo crocifisso, la libertà di colombe che volano verso il sole, oppure, come vediamo sulla tomba di Dirce Di Giusto, la memoria di grandi manitese ad accogliere un piccolissimo neonato, per ricordare la generosa dedizione alla vita di "siore Bice, la comari" che aiutò a nascere diverse generazioni di bujesi. Una splendida "Resurrezione di Lazzaro" in ceramica policroma porta invece la firma di Enore Pezzetta e lo rende riconoscibile attraverso la stessa intensità espressiva che il grande pubblico conosce nelle sue opere collocate nel tempio di Cargnacco in memoria della ritirata dei soldati in Russia. Giovanni Patat d'Artegna firma diversi bassorilievi in pietra bianca, raffiguranti Angeli o scene del Vangelo, ma la testa marmorea a tutto tondo che ritrae il piccolo Massimo Turrin, portato via dal terremoto la notte del 6 maggio, è un capolavoro di struggente nostalgia. Di Guerrino Mattia Monassi troviamo una bella Deposizione in bronzo, ma anche alcuni notevoli medaglioni, come quelli che ritraggono la poetessa e scrittrice Maria Forte o altri personaggi di famiglia e della borgata di Avilla.

E difatti le medaglie non potevano mancare nel luogo

in cui riposano tanti bujesi. Medaglie e medaglioni dei nostri maestri incisori della Zecca di Stato, Pietro Giampaoli e il già citato Monassi, nonché Pierino Monassi, o ancora Giuseppe Baldassi e il meno noto Gianni Toniutti fissano nella perennità del bronzo i lineamenti di congiunti o di personaggi noti del paese. Pierino Monassi ripropone, come si è detto, nella tomba di famiglia la sua splendida Sindone, evidente messaggio di speranza nella resurrezione in Cristo. Sono poi numerose le opere senza firma, nelle quali non di rado si riconosce la mano di questi stessi autori, oppure altre sculture, dipinti, mosaici che propongono copie di opere d'arte aventi temi ispirati al Vangelo, alla presenza di figure angeliche, alla devozione per la Vergine e i Santi o alle varie angolazioni della fede.

In altre parole, nell'ultima dimora terrena dei nostri Cari arte e buon artigianato spesso si intrecciano e diventano indistinguibili, ma rispondono entrambi con generosità e finezza a due obiettivi: quello umano di esprimere sentimenti di affetto e nostalgia elevando la dignità della memoria di chi ci ha lasciati e quello più alto, spirituale, di abbracciare la certezza che siamo misteriosamente legati dal filo di luce della comunione dei Santi, come ci insegna la Chiesa fondata sulla Parola di Cristo.

Mirella Comino



Ritratto di bambino, marmo bianco di Giovanni Patat D'Artegna

IL PERCORSO GIOVANILE PROPOSTO DALLA NOSTRA COLLABORAZIONE PASTORALE

È ormai da qualche anno che la Diocesi di Udine ha accolto l'iniziativa delle Collaborazioni Pastorali. Questo ha dato alle nostre Parrocchie lo spunto e la possibilità di collaborare con quelle di Colloredo, Treppo, Vendoglio, Lauzzana e Caporiacco, affiancandosi nella realizzazione di varie attività pastorali soprattutto in ambito giovanile.

Di che cosa si tratta?

Durante il catechismo, i nostri bambini e ragazzi vengono incoraggiati a costruire le solide basi attraverso le conoscenze che li aiuteranno ad intraprendere il percorso di una vita pienamente cristiana. Ma sappiamo che, nella realtà dei fatti, non è sempre facile giungere alla consapevolezza di quanto si stia imparando fino a quando non si ha la possibilità di mettersi alla prova.

Per questo motivo la nostra Collaborazione Pastorale ha deciso di intraprendere, durante il periodo estivo, delle attività indirizzate alle famiglie che vogliono offrire ai figli una coerente opportunità di crescita spirituale.

Infatti per 3 settimane a cavallo fra giugno e luglio, a Vendoglio si è svolto il centro estivo a cui hanno



partecipato bambini, animatori ed adulti provenienti non solo dalla Collaborazione di Colloredo ma anche da Buja.

Stesso vale per le altre 2 settimane fra luglio ed agosto in cui si sono svolti i campeggi a Forni di Sotto (una settimana per i ragazzi delle scuole medie ed una per i bambini delle elementari) e per il viaggio a Torino organizzato dalla Pastorale Giovanile Diocesana rivolto ai giovani delle superiori.

Infine, in conclusione delle attività estive e prima del ritorno a scuola, a Lauzzana è stato organizzato un

altro centro estivo.

Qual è lo scopo?

Nelle attività foraniali, gli stessi ragazzi hanno l'opportunità di vivere e respirare un ambiente che trasmette genuinamente i valori cristiani semplicemente attraverso l'esempio delle persone che hanno accanto. Entrano in contatto con le figure degli animatori e degli educatori i quali hanno intrapreso loro stessi un percorso di formazione per prestare in completa gratuità il loro servizio ponendosi come fratelli maggiori col semplice scopo di far vivere ai fanciulli una concreta esperienza di Chiesa portando la loro silenziosa testimonianza di fede nella quotidianità.

La società odierna, in realtà, già offre ai ragazzi molte opportunità che all'apparenza sembrano simili a quelle proposte dalla Parrocchia (ad esempio i ritiri o le trasferte delle squadre sportive), magari lo svolgimento delle attività viene fatto con modalità analoghe, in questo caso però l'obiettivo rischia di rimanere materiale, ad esempio "l'affiatamento della squadra", il campionato o altro ancora, e non quello di approfondire un cammino di crescita personale e spirituale sentendosi parte della propria comunità.

Cristiano Ursella



DAL NOI ALL'IO: IL NARCISISMO

Si è svolto in primavera a Piacenza un convegno nazionale sull'educazione dei figli, a cura del pedagogista D. Novara. Di seguito vi proponiamo alcuni spunti; provate a leggere.

I genitori nati dopo il 1970 sono estremamente fragili sul piano educativo. Sono 'scomparsi' i bambini come li abbiamo sempre intesi storicamente e in contemporanea i genitori si sono infragiliti. A volte si ha l'impressione che questi genitori cerchino l'infanzia assente nei loro figli, quasi una sorta di immedesimazione e di sostituzione che, ovviamente, risulta impossibile. Per fare un esempio potremmo rifarci al caso delle mamme che vestono come le figlie adolescenti, oppure ai molti papà costretti a giocare per molto tempo con i propri figli, quasi a diventare loro compagni di gioco. Fatto inedito nella storia, perché un tempo i bambini giocavano esclusivamente tra di loro e non c'era bisogno che il loro padre giocasse con i figli.

In questo modo è cresciuta una generazione di genitori che si sostituiscono ai bisogni dei figli. Si tratta di una generazione fragile, sotto il profilo educativo. Se poi si dice che è tutta colpa dei genitori, allora diventano i colpevoli perfetti su cui scaricare tutti i mali della società.

Che fare allora? Si tratta di mettersi dalla loro parte e cercare di aiutarli. Si riesce a farlo se, senza colpevolizzarli, si cerca di sgravarli dai falsi miti educativi e da alcune prescrizioni impossibili.

Le mamme ed i papà di oggi sono bambine e bambini che hanno vissuto il passaggio dalla società della condivisione a quella del narcisismo (dal noi all'io), e questo ha creato delle situazioni in cui le persone sono impediti di fare le cose più naturali.

Prima di tutto c'è la confusione dei ruoli che coinvolge tutti e che mette spesso sotto accusa gli adulti, disorientati, colpevolizzati e spaventati. Da qui l'insicurezza. I genitori spesso tendono a immedesimarsi nei loro figli a tal punto da dimenticare il proprio ruolo, perdendo non solo l'autorevolezza, ma anche fiducia e credibilità. Si diventa così genitori urlanti, in balia dei propri stati d'animo.

Otto affermazioni sbagliate:

1. "non mi ascolta, deve ascoltarmi". I figli non ce la fanno ad ascoltare. I bambini non sono in grado di fare ragionamenti
2. "Bisogna giocare con i bambini"
3. "Bisogna essere amici dei figli"
4. "Bisogna chiedere il loro parere, non puoi costringerli"
5. "Parlargli come se fossero grandi, così cresceranno prima."
6. "Sono nativi digitali, non puoi impedirglielo" (il bambino deve giocare con le cose, ha bisogno di sensorialità non di ipad)
7. "Il dialogo ad ogni costo" (l'adolescente non vuole dialogare, vuole allontanarsi dal genitore).
8. "Non lo controlli abbastanza" (il bravo genitore è quello che controlla ovunque e comunque il figlio?)

La proposta: diventare genitore organizzato! Pratico, concreto, essenziale nelle parole, non dà comandi, ma efficaci comunicazioni educative. Ad es. "E' ora di andare a letto." (...e basta);

"Piove. Ci vogliono gli stivaletti"; "Sei grande, puoi vestirti da solo"; "Lo smartphone resta in cucina"... è la concretezza montessoriana.

E poi: - tenere la giusta distanza educativa: serve il gioco di squadra tra genitori. Le regole si decidono tra genitori e non si discute davanti ai figli. - parlare di più tra genitori e meno con i figli. - se non si educano i figli non crescono:

o si educano o si perdono.

PENSATE!



SCUOLA DELL'INFANZIA "A. NICOLOSO"



QUANDO IL TEAM FA LA DIFFERENZA

Tempi duri alla Nicoloso e non perché mancano bambini o nuove iscrizioni, ma da ottobre la scuola opera con una maestra in meno e per il momento non si intravedono soluzioni. Maestre non ce ne sono e le ragazze che studiano scienza della formazione e potrebbero candidarsi riescono a garantire troppe poche ore per riuscire a dare un buon servizio.

E allora cosa si fa? ... O ci si lascia prendere dallo sconforto, ci si abbatte e si pensa che così è impossibile lavorare o... ci si guarda seriamente negli occhi tutti quanti insegnanti, personale della cucina e persone che a vario titolo operano all'interno della scuola e, ci si rimbocca le maniche e si riparte per questa che è certamente una nuova sfida. Ognuno si carica sulle spalle un pezzettino in più di responsabilità affinché tutto possa procedere come se i tempi fossero quelli normali. Non c'è bisogno di tante parole, ma di fatti concreti e in questo ambiente perfino i bambini si sentono più coinvolti e danno una mano nei piccoli lavori o servizi che riescono a svolgere. Così nonostante il personale ridotto siamo riusciti ad andare, come ogni anno, a teatro ad Artegna per due spettacoli diversi, uno con il gruppo dei piccoli ed un'altro con medi e grandi. Abbiamo fatto una passeggiata a raccogliere castagne che poi la cuoca ci ha cotto e abbiamo mangiato tutti assieme. All'interno della scuola garantiamo lo svolgimento regolare della Progettazione Didattica annuale sulle "Emozioni" riuscendo a lavorare con i bambini divisi per gruppi



di età. Continua pure l'attività in lingua inglese e l'educazione motoria, a gennaio ci sarà l'innesto dei vari Laboratori che anche quest'anno offrono un'ampliamento dell'attività didattica.

In tutto questo non possiamo dimenticare i genitori dei nostri bambini che, dopo aver chiesto spiegazioni di ciò che stava accadendo, numerosi, si sono resi disponibili, nonostante la retta versata, ad aiutare in qualsiasi modo la scuola lo ritenesse utile. Non proprio tanto fiduciosi, noi speriamo ancora che si possa trovare una soluzione, alle nostre spalle siamo supportati dalla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) di Udine, ma un ogni caso andiamo avanti perché i nostri bambini e le loro famiglie se lo meritano. Io che sono la coordinatrice ed ho scritto queste righe, però, quest'anno devo ringraziare loro: Chiara, Olga, Franca, Annamaria, Silva, Mariateresa, Gianluca, Sandra, Eleonora, sono loro quelli che si sono rimboccati le maniche e si sono

caricati di un pezzetto di peso in più sulle spalle. È insieme a loro che lavoro con gioia ogni giorno e che fanno della Scuola dell'Infanzia Nicoloso quell'ambiente sereno e operoso che tutti hanno modo di percepire se ci vengono a trovare. Grazie a tutti voi con l'augurio di un sereno Natale!

Teresa Contessi

P.S. Dimeticavo... Grazie anche a tutte le persone che pur non avendo bambini da noi, ci supportano con le loro preghiere ed il loro pensiero.



INVITO A SOSTENERE IL NOSTRO SETTIMANALE DIOCESANO "LA VITA CATTOLICA"

Cari Amici della Collaborazione Pastorale, scommettiamo che tutti, più o meno, sapete che cos'è "La Vita Cattolica"? Ossia lo storico settimanale della diocesi di Udine, giornale che forse vi sarà capitato capitato tra le mani e magari in passato sarà anche entrato nella vostra casa. Tutti crediamo di sapere in partenza di che cosa si tratti, che cosa raccontate, e dunque che cosa valga. Noi che curiamo il bollettino parrocchiale, e che dunque abbiamo con voi un rapporto continuo e diretto, improntato a sincerità e fiducia reciproca, siamo a dirvi di non fidarvi dei "sentito dire" e neppure dei vostri vecchi ricordi. Il giornale diocesano oggi è come rifiorito e merita di essere preso tra le mani e valutato per ciò che è: una fonte credibile di notizie del territorio e un validissimo cordone ombelicale che ci unisce alla vita dell'Arcidiocesi, gli impegni e il magistero dell'Arcivescovo, le iniziative e gli appuntamenti dei diversi Uffici e nei diversi settori diocesani. In particolare è un valido supporto a noi che siamo impegnati a dare attuazione alla storica sfida di questi prossimi anni, quella rappresentata dalle Collaborazioni Pastorali. Non potremo trovare altrove gli stimoli indispensabili a quanto ci attende, anche perché ci fa conoscere in presa diretta le esperienze tentate in località e centri vicini a noi.

Il giornale ha di recente rimesso a fuoco meglio la propria missione, diventando uno strumento culturale insostituibile per i giudizi e la lettura che offre sugli eventi che riguardano il nostro territorio, così vivace sul piano sociale, associativo, e culturale. Si è anche profondamente rinnovato dal punto di vista grafico, e colpisce per la varietà dei temi che affronta, l'apparato fotografico, i rimandi e i collegamenti. È noto infatti il rapporto che lo lega a Radio Spazio, l'unica emittente che unifica l'intero Friuli, mentre sarà una felice scoperta constatare i rilanci via social. Insomma, ve lo diciamo candidamente: "la Vita Cattolica" merita di essere presa in considerazione, e di entrare nelle nostre case come strumento di informazione originale e di formazione alternativa e spesso controcorrente. Provare per credere.

Chi volesse fare un esperimento e fosse disponibile a farselo arrivare gratuitamente a casa per un paio di mesi dia in sacrestia il proprio nome e il proprio indirizzo, oppure lo comunichi direttamente alla segreteria del giornale telefonando al numero (0432/242611, chiedere di Monica).

Chi invece vuole passare direttamente all'abbonamento trova indicate qui sotto le modalità concrete per farlo.

Vi ringraziamo per la fiducia, il coraggio e la generosità.

Mons. Guido Genero

Per abbonarsi

Hai visto com'è rifiorita "la Vita Cattolica"? Il settimanale dell'Arcidiocesi di Udine, che è anche e forse prima di tutto il giornale del territorio friulano, si è profondamente rinnovato nei contenuti e nella grafica, nell'attenzione ai paesi e alle parrocchie. Pensiero fresco, controcorrente quel tanto che è necessario, curioso delle cose belle, amante delle storie che fanno ricca la nostra comunità. RIDAI CREDITO A LA VITA CATTOLICA, PROVA A PRENDERLA IN MANO E NE RIMARRAI AFFASCINATO. ABBONATI, CHE ENTRI IN UNA RETE IMPORTANTE DI VITALITÀ E DI SPERANZA. Costo 60 euro e avrai in omaggio un bellissimo "Lunari furlan" 2020. Lasciati tentare, è nel tuo interesse, nell'interesse della tua famiglia, di chi verrà dopo di te.

OFFERTE EXTRA - PARROCCHIA

Urbignacco: Bolzanella Sergio (Induno Olona), Ellero Angela (Manzano), Rossi Giovanni e Maurizio (Roma), Tondolo Assunta (Udine), Calligaro Efrem (CH), Pauluzzo Lorenza (Udine), Zanin Lucilla (Gallarate), Romanin Fides Savonitto (Udine), Aita Ada Maria (Milano), Celotti Aldo (F), Venturini Andreina (Trieste), Menis Giusto (Torino), Ganzitti Sergio (F).

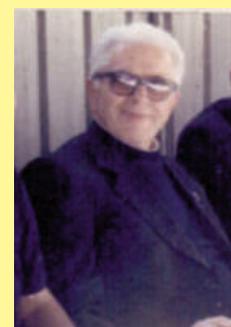
Madonna: Bertossio Franco (Tricesimo-UD), Comoretto Dante (Forni di Sopra-UD), Albertini Anna (Gorla Minore-VA), Tondolo Gino (Genova), Del Degan Gian Franco (Vigliano Biellese-BI), Tondolo Guerra Albina (Buja), Tabotta Graziella (Milano).

CENTRO SOCIALE "DON CORRADO PERESSUTTI"

Il 14 aprile abbiamo inaugurato, con la benedizione di Monsignor Edoardo, il Centro Accoglienza Giovanile di Tomba, completamente ristrutturato. Il Centro Sociale, donato dopo il terremoto del 1976 dalla Caritas di Tortona, è stato dedicato a Don Corrado Peressutti, nei 20 anni dalla sua morte.



Il Centro, prima dell'intervento di ristrutturazione



Don Corrado

Il Centro, oggi dopo l'intervento

L'Inaugurazione si è svolta dopo la celebrazione della S. Messa delle Palme ed ha avuto una buona partecipazione di parrocchiani e non di Tomba.

Un sentito ringraziamento va all'architetto Vergilio Burello che ha seguito l'iter burocratico e progettuale della ristrutturazione, dalla richiesta del contributo regionale al completamento dei lavori e ovviamente a Mons. Edoardo che ha approvato e supervisionato il tutto.

Ringraziamenti anche a tutte le ditte che hanno lavorato, coordinate magistralmente dall'Impresa



Edilizia Taboga Marco & C.

I lavori di straordinaria manutenzione sono stati nel dettaglio: la messa a norma dell'impianto elettrico, il rifacimento dell'impianto termico, interventi di superamento delle barriere architettoniche, la coibentazione termica e acustica con miglioramento dei consumi energetici, il rifacimento



Momenti dell'inaugurazione con interventi di Mons. Edoardo, l'Architetto Burello Vergilio, Forte Gilberto.



Momento conviviale seguito all'inaugurazione.



della copertura con pannelli metallici autoportanti coibentati in poliuretano, l'adeguamento a norme di sicurezza, il collegamento alla fognatura e la pittura, esterna e interna, con le adeguate rifiniture.

La spesa complessiva della ristrutturazione è stata di euro 120.556,20.

La quota ricevuta mediante contributo regionale è di euro 108.153,00.

La restante quota di euro 12.403,20 è stata pagata dalla Parrocchia.

Il Centro adesso è utilizzabile confortevolmente sia d'estate che d'inverno, oltre ad essere più luminoso e allegro. Ci auguriamo che tutti i parrocchiani abbiano apprezzato l'impegno e il risultato dei lavori.

Gilberto Forte

"Un ringraziamento a chi ha saputo cogliere al volo l'opportunità di un contributo Regionale. Grazie alla Regione FVG che da anni sostiene e supporta economicamente le iniziative per le ristrutturazioni e gli adeguamenti delle strutture al servizio delle comunità. Infine un grazie a chi ha anticipato una cospicua somma di denaro, per evitare di esporsi con debiti con la banca"

4 GENERAZIONI RIUNITE



Il giorno 8 settembre 2019, la famiglia Revelant si è riunita in occasione del battesimo dell'ultimo nato, Leonardo Alexander.

Nella foto i coniugi Placido e Mirella, i figli Manuela e Daniel, i nipoti Chiara, Francesca, Lavinia, Leonardo e i pronipoti Samuele e Rebecca.

Ai nonni/bisnonni i complimenti per la bella famiglia giunta alla quarta generazione.

I figli Manuela e Daniel.

DON CORRADO PERESSUTTI

12 APRILE 1999 - 12 APRILE 2019



Il 12 aprile di vent'anni fa ci lasciava il parroco di Tomba, Don Corrado Peressutti.

La frazione di Tomba è diventata Parrocchia nell'agosto 1960 proprio al suo arrivo. Ha fatto tanto per la nostra Chiesa: a cominciare dalle campane acquisite nel 1961, i pavimenti in marmo, i banchi nuovi, le vetrate istoriate, gli affreschi, i mosaici e tutto il restauro dopo il terremoto, rendendo la nostra piccola chiesa accogliente e bella.

Si considerava un povero prete di un piccolo paese, un uomo di capacità modeste e inadeguate a sostenere le sfide dei nuovi tempi e dell'ateismo moderno. Non è stato così, e nei quasi quarant'anni di presenza nel nostro paese, lo ha dimostrato spendendo tutte le sue energie, fino all'ultimo spicciolo, per assicurare una presenza e un servizio precisi e accorati, cercando di evitare il più possibile la progressiva indifferenza religiosa. Si rivolgeva ai fedeli presenti in chiesa con incitamenti alla preghiera, all'amore fraterno, al rispetto del focolare domestico e a una convinta fede genuina da tradurre in costante pratica cristiana.

La sua vita stessa fu per tutti un grande esempio di zelo nella preghiera e nelle opere di bene, un richiamo alla sobrietà, una testimonianza di fede attraverso la carità e il servizio. Non solo chiedeva poco per sé, ma dava buona parte del suo per la Chiesa. Insieme a Irma Pezzetta, la cara signora che gli ha fatto da "perpetua" negli anni a Tomba, è stato il più generoso benefattore della nostra Parrocchia.

Martina Forte

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI



Nello NICOLOSO
anni 82 † 18/06/2019
S.Stefano



Licia COLAUTTI
ved. URSELLA (Miriana)
anni 81 † 23/06/2019
S.Stefano - Ursinins P.



Maria Luisa TAM
ved. VENTURINI
anni 88 † 24/06/2019
Urbignacco



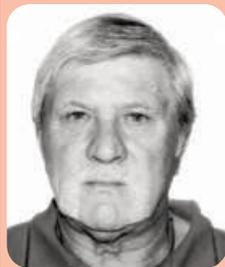
Alois NADOBA
anni 88 † 10/07/2019
Madonna - Solaris



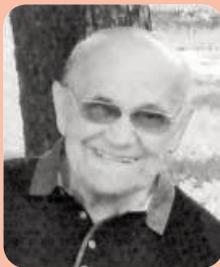
Roberto BARNABA
anni 66 † 15/07/2019
Madonna



Epifanio FELICE
anni 74 † 17/07/2019
Madonna - Solaris



Dante BERNARDINIS
anni 68 † 18/07/2019
S.Stefano



Elfidio PAULUZZI
anni 90 † 18/07/2019
Urbignacco - Francia



Franco AITA
(Simon)
anni 80 † 19/07/2019
Madonna - Campo G.



Edda CAPPELLETTI
ved. GALLINA
anni 83 † 20/07/2019
S.Stefano - Ursinins P.



Pierluigi CALLIGARO
anni 93 † 21/07/2019
Udine - S.Stefano



Valter AITA
(Simon)
anni 81 † 26/07/2019
Madonna-Campo
Nuova Caledonia



Anita PIEMONTE
ved. BASSO
anni 86 † 28/07/2019
S.Stefano



Franco ELLERO
anni 86 † 05/08/2019
Urbignacco



Romolo TABOTTA
anni 90 † 06/08/2019
Madonna - Sopramonte
Australia



Virginia DAL PRA
ved. BORTOLOTTI
(Gina)
anni 80 † 08/08/2019
S.Stefano - S.Floreato



Teresa CALLIGARO
in BEUCLER
anni 86 † 08/08/2019
Madonna-Codesio
Svizzera



Aldo BARACCHINI
(Brusin)
anni 79 † 11/08/2019
Avilla



Tullio PAPANUTTI
anni 62 † 11/08/2019
S.Stefano- Sottocostoia
Venezuela



Neda BERTOLI
ved. CALLIGARO
anni 96 † 15/08/2019
S.Stefano - S.Floreato



Norma TONDOLO
ved. TONDOLO Alberto
anni 87 † 16/08/2019
Urbignacco



Antonio BERTONI
(Tonin)
anni 95 † 20/08/2019
Avilla



Odile PERESSI
ved. VATTOLO
anni 96 † 20/08/2019
Avilla



Diego PEZZETTA
anni 87 † 27/08/2019
Tomba



Rosina GUERRA
ved. SAVA
anni 91 † 31/08/2019
Madonna - Solaris



Gianna MIANI
ved. PIEMONTE
anni 69 † 01/09/2019
S.Stefano - Ursinins G



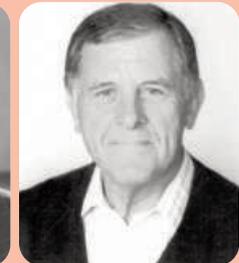
Lea CALLIGARO
ved. GIACOMINI
anni 97 † 01/09/2019
S.Stefano - S.Floreato



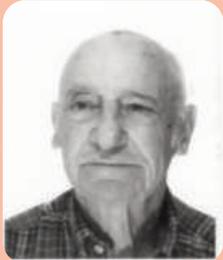
Giosuè CONCHIN
anni 86 † 03/09/2019
S.Stefano



Silvino URSELLA
anni 98 † 05/09/2019
S.Stefano - S.Floreato



Aldo BALDASSI
anni 71 † 13/09/2019
S.Stefano - Arrio



Delfino FULCHIR
anni 93 † 17/09/2019
Madonna - Solaris



Teresa D'ORLANDO
ved. CALLIGARO
anni 91 † 05/10/2019
Urbignacco



Franco TABOGA
anni 73 † 05/10/2019
S.Stefano - Ursinins P.



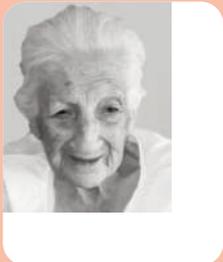
Angelo DOMINI
anni 64 † 20/10/2019
S.Stefano - Ursinins P.



Anna Elisabetta TONINO
anni 77 † 28/10/2019
S.Stefano - S.Floreato



Emilia CALLIGARO
ved. COMINO
anni 73 † 29/10/2019
Avilla - Tonzolano



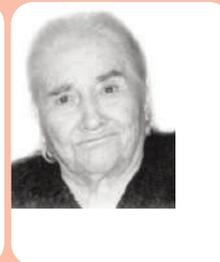
Leonilde URSELLA
ved. BRIANTE
anni 99 † 01/11/2019
S.Stefano - S.Floreato



Nella BANDERA
ved. AITA
anni 96 † 01/11/2019
Avilla - Ontegnano



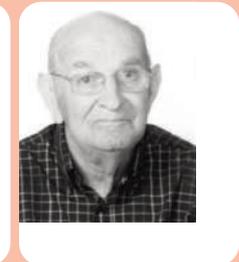
Alberto PAPANUTTI
anni 84 † 02/11/2019
S.Stefano - S.Floreato



Matilde MALFI
ved. DEBELLIS
anni 99 † 03/11/2019
Madonna - Solaris -
Ursinins P.



Fiorita TONIUTTI
ved. LOSTUZZO
anni 75 † 06/11/2019
S.Stefano - S.Floreato



Giuseppe MONASSO
anni 85 † 11/11/2019
S.Stefano - Camartino

ORARI DELLE CELEBRAZIONI NATALIZIE

Novena del Natale:

(Al termine della S.Messa d'orario si canta il Missus e si recitano le preghiere aquileiesi)

domenica 15 : a Urbignacco

dal 16 al 19 : in Duomo

venerdì 20 : al Sacro Cuore

sabato 21 : ad Avilla

domenica 22 : a Madonna e Tomba

lunedì 23 : in Duomo

Celebrazione della riconciliazione:

martedì 17 dicembre

ore 15.00/16.30 per le medie

mercoledì 18 dicembre

ore 17.00/18.30 per superiori

venerdì 20 dicembre

ore 20.00 in duomo liturgia penitenziale

sabato 21 dicembre

ore 17.00/18.00 ad Avilla

martedì 24 dicembre :

dalle 09.00 alle 12.00 in Duomo

(sarà presente anche un sacerdote forestiero)

NATALE del Signore

Martedì 24 dicembre:

ore 22.00 ad Avilla (Messa della vigilia)

ore 24.00 in Duomo (Messa della Notte)

mercoledì 25 dicembre:

ore 08.00 e 11.00 in Duomo

ore 09.00 a Urbignacco

ore 09.30 a Madonna

ore 18.00 a Tomba

Santo Stefano

(Primo martire e titolare del Duomo)

giovedì 26 dicembre:

ore 10.00 in Duomo

Te Deum

martedì 31 dicembre:

ore 18.00 in Duomo

(S.Messa di ringraziamento con canto del TE DEUM)

S.Maria Madre di Dio e Giornata della pace

mercoledì 01 gennaio:

S.Messe con orario festivo

Domenica 05 gennaio

S.Messe con orario festivo

EPIFANIA del SIGNORE

lunedì 06 gennaio:

ore 08.00 e 11.00 in Duomo

ore 09.00 a Urbignacco

ore 09.30 a Madonna

ore 18.00 a Tomba

alle ore 15.00 in duomo:

nel solco della tradizione aquileiese -

solenne benedizione dell'acqua, dei cibi e

BENEDIZIONE DEI BAMBINI con il bacio del Bambino Gesù.



CALENDARIO BATTESIMI

Nella chiesa di S.Stefano alle ore 11.00:

12 gennaio / 23 febbraio / 26 aprile / 05 luglio / 30 agosto

Nelle altre chiese parrocchiali, i Battesimi ci celebrano durante le S.Messe di orario – segno che il Battesimo è anche un inserimento in una precisa comunità cristiana - in date che si concordano con il parroco.

Si invita, sempre, a contattare il parroco con un congruo anticipo, al fine di fare un piccolo percorso di preparazione al Sacramento